

mercoledì 8 aprile '09

Comune di Firenze
Assessorato all'Accoglienza



38° giornata internazionale del

POPOLO ROM E SINTI

ore 17-21 _ Foyer del Teatro Puccini

Mostre Fotografiche sul popolo Rom

*Progetto Rom Toscana e Ko Phiripè Vaktesa
In Cammino Nel Tempo*

ore 17 _ Ridotto Teatro Puccini

Presentazione GIORNATA INTERNAZIONALE

Demir Mustafa _ *Coordinatore Ass.ne Amalipe Romano*

Lucia De Siervo _ *Assessore all'Accoglienza del Comune di Firenze*

Martin Demirovski _ *Political advisor to Member of European Parliament Previously working for the OSCE mission to Bosnia and Herzegovina, ODIHR and European Roma Rights Center*

Nazzareno Guarneri _ *Presidente Federazione Rom e Sinti*

Vincenzo Striano _ *Presidente Arci Regionale Toscana*

Laura Grazzini _ *Responsabile Immigrazione Arci Firenze*

Daniele Lamuraglia _ *Compagnia teatrale Teatro del Legame*

Piero Colacicchi _ *Ass.ne OsserVazione*

ore 19 _ Foyer del Teatro Puccini

Aperitivo rom e sinti

ore 21.15 _ Sala Teatrale (replica il 9 aprile)

Prima dello Spettacolo del Teatro del Legame

LE DANZE DI BILLY E DIJANA

testo e regia di *Daniele Lamuraglia con Dijana Pavlovic e Arben Mustafà (Billy)*

Dopo Cristo Gitano un altro capitolo si apre nel percorso zingaro. Questa volta saranno in scena due splendidi artisti Rom, l'attrice serba Dijana Pavlovic, che ha lavorato con alcuni fra i maggiori registi italiani, protagonista della fiction RAI "La Squadra"; ed il danzatore Arben Mustafà, in arte "Billy" (dal film "Billy Elliot"), che da bambino ballava nel campo nomadi per poi arrivare a danzare la classica in importanti teatri.

Il giorno della Prima de lo Schiaccianoci di Ciaikovsky, mentre Billy è intento a scaldarsi e concentrarsi, la sorella Dijana giunge a trovarlo e a sfidarlo in un incontro-scontro segnato dall'incrociarsi di odio e amore, dall'esplosione di rivendicazioni sottaciute, gridate, infrante, seguite da teneri afflitti d'amore, nei quali la storia originaria di Hoffmann, dalla quale è tratto il celebre balletto, prende il sopravvento, fino a rappresentare - tra sogno e realtà - il loro analogo destino esistenziale

